

# Libertà in Cristo 11

## Grazia, diritti e responsabilità

Riassunto e domande per i Piccoli Gruppi

**Matteo 22:37-40**    **1Giovanni 4:19**    **Matteo 10:8**



La grazia è dare alle persone ciò che non si meritano.  
È un favore immeritato e non può essere guadagnato

**Atti 20:35**

**La nostra responsabilità verso gli altri**    **Romani 14:4**    **Filippesi 2:3-5**

Siamo responsabili per due cose:

- del nostro carattere
- dell'andare incontro ai bisogni degli altri.

Troppo spesso siamo molto consapevoli dei fallimenti nel carattere degli altri, mentre sembriamo ciechi verso le nostre mancanze. Molto di questo dipende dalla qualità della nostra relazione con Dio. **Isaia 6:1-5**

Se noi, come Isaia, fossimo messi davanti a una manifestazione inusuale della presenza di Dio, di quali peccati saremmo immediatamente consapevoli? **Luca 5:4-8**

Quando vediamo Dio per chi Egli è, non diventiamo consapevoli del peccato degli altri, ma del nostro peccato. Tuttavia, quando siamo tiepidi nella nostra relazione con Dio, tendiamo a trascurare il nostro peccato e a vedere il peccato degli altri.

### **Concentrarsi sulle responsabilità piuttosto che sui diritti**

Il nemico ci tenterà sempre per fare in modo di portarci a concentrarci sui nostri diritti piuttosto che sulle nostre responsabilità per portarci alla distruzione di quel rapporto.

Quando sottolineiamo maggiormente i nostri diritti rispetto alle nostre responsabilità, seminiamo distruzione in ogni relazione.

### **DOMANDE PER IL PICCOLO GRUPPO**

Nota per l'animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

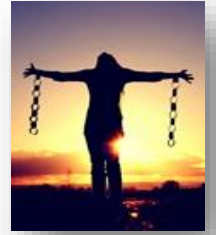
- 1) Cosa vuol dire elargire la 'grazia' verso qualcuno?
- 2) Come posso ricevere la grazia di Dio e come posso passarla ad altri?
- 3) Quando viviamo un conflitto con qualcun altro, qual è la nostra responsabilità primaria verso noi stessi.....e verso gli altri?
- 4) Diritti e responsabilità. Che differenza c'è tra loro e come posso gestirli al meglio nella mia vita?

# Libertà in Cristo 11

## Grazia, diritti e responsabilità

Messaggio completo

**Matteo 22:37-40** Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente'. Questo è il grande e il primo comandamento. Il secondo, simile a questo, è: 'Ama il tuo prossimo come te stesso'. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti.



Siamo chiamati ad amare gli altri come amiamo noi stessi. Come possiamo amare coloro che non ci sembrano amabili? Da soli non potremmo, ma Dio non ci chiederebbe mai di fare qualcosa di impossibile. Ora che stai comprendendo come afferrare la tua libertà in Cristo, sei più libero di relazionarti con gli altri secondo il proposito di Dio. Sapere chi siamo in Cristo è il fondamento per la nostra vita cristiana e per la nostra crescita verso la maturità e rappresenta anche la base per il nostro modo di relazionarci con gli altri.

**Amiamo perché Egli ci ha amati per primo 1Giovanni 4:19.**

Diamo gratuitamente perché Egli ci ha dato gratuitamente.

**Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date Matteo 10:8.**

Siamo misericordiosi perché Egli è stato misericordioso verso di noi **Luca 6:36** e perdoniamo nella stessa maniera in cui Gesù ci ha perdonato **Efesini 4:32**.

Non possiamo farlo se non abbiamo ancora compreso cosa significhi la Sua grazia per noi. La grazia è dare alle persone ciò che non si meritano.

È un favore immeritato e non può essere guadagnato.

- Amiamo perché Egli ci ha amati per primo.
- Diamo gratuitamente perché Egli ci ha dato gratuitamente.
- Siamo misericordiosi perché Egli è stato misericordioso verso di noi.
- Perdoniamo perché Egli ci ha perdonato.

Quando comprendiamo veramente la grazia, accade una cosa inaspettata, ma meravigliosa. Scopriamo che **c'è più gioia nel dare che nel ricevere Atti 20:35** e vogliamo dare agli altri ciò che abbiamo.

### La nostra responsabilità verso gli altri

Quali sono le nostre responsabilità verso gli altri? E quali diritti abbiamo in relazione agli altri?

Hai mai ascoltato una coppia durante una lite? Noterai che inevitabilmente ognuno inizierà ad attaccare il carattere dell'altra persona ("*Sei un'egoista!*") mentre sottolinea i propri bisogni ("*Tu non mi aiuti mai ....*").

Nessuno può avere dei buoni rapporti avendo quell'orientamento perché è **esattamente l'opposto** di come Dio dice che dovrebbero essere le nostre relazioni.

Valuta le tue responsabilità secondo i seguenti passi: **Chi sei tu che giudichi il domestico altrui? Stia egli in piedi o cada, ciò riguarda il suo proprio signore, ma sarà mantenuto saldo, perché Dio è capace di tenerlo in piedi Romani 14:4**

Non ci dobbiamo preoccupare del carattere dell'altro. Ciò riguarda quella persona e Dio. Non dobbiamo giudicare. Ogni persona è responsabile davanti a Dio per il proprio carattere.

**Non facendo nulla per rivalità o vanagloria, ma con umiltà, ciascuno di voi stimando gli altri più di se stesso. Non cerchi ciascuno unicamente il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi lo stesso sentimento che già è stato in Cristo Gesù ... "**  
**Filippesi 2:3- 5**

La nostra responsabilità verso gli altri, davanti a Dio, è di andare incontro ai loro bisogni. Possiamo, quindi, vedere chiaramente che siamo responsabili per due cose:

- del nostro carattere
- dell'andare incontro ai bisogni degli altri.
- 

Immagina come sarebbe la vita se ognuno si assumesse la propria responsabilità di diventare, nel proprio carattere, come Cristo e, si impegnasse ad andare incontro ai bisogni del prossimo. Sarebbe il paradiso in terra!

### **Essere consapevoli dei propri peccati**

In teoria, nessuno direbbe di non essere d'accordo con questa affermazione. La difficoltà sta nel capire per quale motivo manchiamo nel metterla in pratica.

Troppo spesso siamo molto consapevoli dei fallimenti nel carattere degli altri, mentre sembriamo ciechi verso le nostre mancanze.

Molto di questo dipende dalla qualità della nostra relazione con Dio.

Anche se un giorno vedremo Gesù come Egli è **1Giovanni 3:2**. La Bibbia insegna che nessun essere umano ha mai visto Dio pienamente dopo la caduta.

Ci sono degli eventi raccontati nella Bibbia nei quali alcune persone in particolare, sono state privilegiate nello sperimentare una manifestazione insolita della presenza di Dio. Isaia fece quest'esperienza.

In **Isaia 6:1** leggiamo: "**Nell'anno della morte del re Uzzia, vidi il Signore seduto sopra un trono alto, molto elevato, e i lembi del suo mantello riempivano il tempio** Quale fu il risultato di questa esperienza incredibile? Isaia non vide Dio completamente, così come Egli è, ma vide di Lui più di qualsiasi altra persona e, la sua reazione a questa visione è riportata al versetto **5**: "**Guai a me, sono perduto! Perché io sono un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo a un popolo dalle labbra impure; e i miei occhi hanno visto il Re, il Signore degli eserciti!**

Se noi, come Isaia, fossimo messi davanti a una manifestazione inusuale della presenza di Dio, di quali peccati saremmo immediatamente consapevoli? Di quelli di qualcun altro? No, dei nostri!

In **Luca 5**, Gesù salì sulla barca di Pietro e da lì parlò alla gente che si era riunita. Pietro aveva pescato per tutta la notte senza successo. Gesù gli disse al versetto **4**: **Prendi il largo, e getta le reti per pescare**. Pietro ubbidì, ritornò al lago e prese un'enorme quantità di pesci. All'improvviso deve essersi reso conto che qualcuno di molto speciale era nella barca con lui, qualcuno che poteva comandare ai pesci. Come rispose? "*Allontanati da me, Signore, sono sposato con una donna peccatrice*"? No! Ecco ciò che disse Pietro: **Sono un peccatore 8**.

Quando vediamo Dio per chi Egli è, non diventiamo consapevoli del peccato degli altri, ma del nostro peccato.

Tuttavia, quando siamo tiepidi nella nostra relazione con Dio, tendiamo a trascurare il nostro peccato e a vedere il peccato degli altri.

Quando le altre persone non rispecchiano le nostre aspettative, abbiamo la tendenza a dire che stanno sbagliando e a sottolinearlo. Comunque, la nostra responsabilità è per il nostro carattere, non per quello degli altri.

### **Concentrarsi sulle responsabilità piuttosto che sui diritti**

In ogni relazione, abbiamo sia diritti che responsabilità. La domanda da porsi è dove dovremmo porre l'enfasi, sulle nostre responsabilità o sui nostri diritti?

Prendiamo, per esempio, un matrimonio cristiano. È vero che la Bibbia dice alle mogli di sottomettersi ai loro mariti (**Efesini 5:22**) e un marito potrebbe concentrarsi su quello come un suo diritto, ma al marito viene data anche una responsabilità corrispondente: amare la moglie come Cristo ha amato la Chiesa (**Efesini 5:25**)....e pensate a ciò che questo implica).

Cosa dovrebbe enfatizzare: il suo **diritto** o la sua **responsabilità**?

Una moglie potrebbe criticare suo marito perché pensa che abbia il diritto di aspettarsi che lui sia il capo spirituale della casa. È vero che ha questo ruolo da parte di Dio. Comunque anche lei ha la responsabilità di amare e rispettare suo marito. Dove dovrebbe mettere l'enfasi, sul suo diritto o sulla sua responsabilità?

Quando saremo davanti a Cristo, dove metterà Lui l'enfasi? Ci dirà: "*Bene, quelle persone ti hanno dato tutto ciò che ti spettava?*" Oppure si concentrerà su come noi abbiamo adempiuto alle nostre responsabilità?

Satana, d'altra parte, ci tenterà sempre per fare in modo di portarci a concentrarci sui nostri diritti piuttosto che sulle nostre responsabilità per portarci alla distruzione di quel rapporto.

I genitori hanno il diritto di aspettarsi che i loro figli siano ubbidienti (**Efesini 6:1**)? ...oppure hanno la responsabilità di crescerli nell'istruzione del Signore e di disciplinarli quando sono disubbidienti (**Efesini 6:4**)?

Essere membro di una chiesa locale ti dà il diritto di criticare gli altri? ...oppure come membro hai la responsabilità di sottometterti a coloro che sono posti in autorità su di te (**Ebrei 13:17**) e, di rapportarti agli altri con lo stesso amore e la stessa accettazione che hai ricevuto da Cristo?

Essere membro di una chiesa locale è un privilegio incredibile. Questo privilegio si accompagna alla responsabilità di comportarsi come figli di Dio e di amare Dio e gli altri.

Quando sottolineiamo maggiormente i nostri diritti rispetto alle nostre responsabilità, seminiamo distruzione in ogni relazione.

Non sto dicendo che non abbiamo diritti. Ognuno ha dei diritti - di essere amato e accettato indipendentemente dalla razza, dal colore o dal credo - ma non dobbiamo sottrarci alle nostre responsabilità personali reclamando i nostri diritti.

Imparare a non avere delle grandi aspettative sulle altre persone, toglie molta pressione dai rapporti se mi concentro semplicemente a fare la mia parte.

Ovviamente, spesso capita che altri vengano incontro ai miei bisogni e, quando questo succede, si tratta di un compenso meraviglioso poiché non me lo aspettavo.

Imparare a non focalizzarci costantemente sui fallimenti degli altri e scegliere di pensare bene di loro, sarà molto più facile a lungo andare, che sentirsi sempre delusi e trattati male.